

inserito speciale

BANCHE ED ASSICURAZIONI

Una nuova dimensione in Italia ed in Europa

"Una stagione di contrattazione per la difesa ed il rafforzamento dei diritti dei lavoratori nella nuova organizzazione di impresa delle banche e delle assicurazioni sia a livello europeo che a livello di nazioni-regioni"

Relazione di Marcello Tocco Segretario Generale FISAC-CGIL

La Segreteria Nazionale della FISAC ha deciso di organizzare questo incontro per approfondire i temi posti dalla continua **ristrutturazione del sistema del credito e delle assicurazioni**, dalla prosecuzione di un fenomeno di globalizzazione e ristrutturazione a livello europeo e nazionale della impresa bancaria e assicurativa, con l'obiettivo per le imprese della efficienza, della diminuzione dei costi, della innovazione tecnologica e dell'ampliamento conseguente dei propri mercati. Questi obiettivi, ancorché condivisi, fanno sorgere delle domande, che vanno approfondite, sulla qualità delle relazioni sindacali.

Si pone sempre più la **necessità di conoscenza tempestiva delle decisioni operative**, in rapporto a possibili ulteriori richieste di flessibilizzazione della prestazione lavorativa. Nasce quindi la **necessità di una più forte contrattazione, della elevazione dei livelli delle garanzie e dei diritti per: l'occupazione, formazione e professionalità, retribuzioni, inquadramenti e orari**. Gli avvenimenti che segneranno il prossimo futuro sono: l'ingresso della moneta unica europea ed il change over per tutti i paesi UE aderenti. Con la conseguenza di ulteriore unificazione del mercato finanziario europeo, e di una prevedibile competizione a quei livelli e in quella dimensione, in tutte le vecchie e nuove forme in cui si esprime la concorrenza e competizione d'impresa, nella necessità di offrire sui mercati un mix di prodotti finanziari e assicurativi che provoca l'espandersi del fenomeno della bankassurance.



relazioni introduttive

Marcello Tocco

Segretario Generale FISAC/CGIL

Marcello Messori

Docente di Economia Università di Roma Tor Vergata

tavola rotonda.

Sergio Gofferati

Segretario Generale della CGIL

Davide Croff

Amministratore Delegato Banca Nazionale del Lavoro

Vincenzo de Bustis

Direttore Generale Monte dei Paschi di Siena

Alfonso Desiata

Presidente ANIA

Carmine Lamanda

Condirettore Generale Banca di Roma

Alessandro Profumo

Amministratore Delegato Unicredit

moderatore

Mario Calderoni

Giornalista de "Il Sole 24 Ore"

11 Aprile 2001 - ore 14,30
Residenza di Ripetta
Roma, Via di Ripetta, 231

Continua il fenomeno di aggregazioni bancarie. Infatti secondo Bankitalia: "il grado di concentrazione in Italia, misurato dalla quota di mercato dei primi cinque gruppi in Italia è pari al 51%, come in Francia e maggiore che in Germania, mentre negli Stati Uniti la quota di concentrazione è passata dal '90 al '99 dal 11% al 27%. Si sono realizzate in Italia 508 aggregazioni bancarie tra il 1990 e il 1999 il numero delle banche è sceso da 1176 a 862. La privatizzazione, e la quotazione in borsa delle banche, ha avuto l'effetto di rendere disponibile la proprietà delle banche sul mercato con la creazione di condizioni di concorrenza nel mercato del credito.

La quota di mercato delle ban-

2001=10,9-2002=10,9.

Dall'esame di questi fenomeni è utile ricordare che tutto ciò, insieme ad un primo sviluppo della efficienza di sistema è accaduto per il conseguimento di intese e compromenti virtuosi che portarono al Protocollo del 4 giugno 1997, che si rese necessario per superare le carenze di sistema presenti allora e in particolare modo; i problemi della redditività di impresa, la dimensione, la competitività, la innovazione e diversificazione dei prodotti, la riorganizzazione e ristrutturazione produttiva, il gap di costi e in particolare il gap costo del lavoro/margine di intermediazione rispetto alla media dei sistemi dei paesi europei concorrenti.

Allora tutti assumemmo impegni insieme al governo e furono richiesti da tutti e attuati provvedimenti a favore dell'impresa creditizia con un ruolo significativo del governo dell'epoca, in tutto il processo di privatizzazione e efficientamento del sistema. Bisogna dire che in quella fase c'è stato un ruolo positivo e impegnativo del sindacato e dei lavoratori, fu fatto un percorso difficile, ma fu costruito con il consenso. Sorge una domanda: è esaurita la spinta virtuosa che allora esercitarono anche le imprese? A quella spinta si è sostituito un atteggiamento talvolta da "mordi e fuggi", nelle applicazioni contrattuali. Conseguite le necessarie flessibilità e i necessari provvedimenti di sostegno, sia con il CCNL che con il fondo, non è più necessario applicarli come concordato. Ma questo compromesso è esiziale, verso nuove scelte che probabilmente andranno fatte in rapporto alle nuove sfide che si presentano. Voglio spie-